



T 5

CHARLES DICKENS
La cattiva educazioneda *Tempi difficili*, capitolo 2
aggressività

Nel brano che segue, Dickens presenta il personaggio di Thomas Gradgrind. Uomo d'affari borghese, padrone e direttore di una scuola di Coketown, Thomas Gradgrind è un «uomo di fatti e calcoli», che crede che l'insegnamento debba consistere in dati, numeri, nozioni misurabili e non in idee o sentimenti. È il campione dell'utilitarismo ottocentesco, un modo di vedere il mondo che Dickens detestava. Eccolo in azione, di fronte ai suoi allievi.



Testo interattivo

Thomas Gradgrind, signore. Uomo concreto. Un uomo di fatti e calcoli. Un uomo che parte dal principio che due più due fa quattro e basta; un uomo che non si lascia convincere a concedere niente di più. Thomas Gradgrind, signore – decisamente Thomas – Thomas Gradgrind. Regolo, bilancino, tavola pitagorica sempre in tasca, signore, sempre pronto a pesare e a misurare ogni particella di natura umana e a dire esattamente a quanto ammonta il tutto. Mera questione di cifre, semplice operazione aritmetica. Potreste sperare di far credere qualche sciocchezza a George Gradgrind, ad Augustus Gradgrind, a John Gradgrind, a Joseph Gradgrind (tutti personaggi ipotetici, non reali), ma non Thomas Gradgrind, no, signore!

5 Era così che mentalmente il signor Gradgrind presentava se stesso alla sua cerchia privata di conoscenze e al pubblico in generale. Era così, sostituendo è ovvio alla parola *signore* le parole *ragazzi* e *ragazze* che Thomas Gradgrind ora presentava Thomas Gradgrind ai piccoli recipienti che aveva dinnanzi e che bisognava stipare di fatti.

10 Nel fissarli con sguardo fiammeggiante dal fondo delle caverne già descritte¹, sembrava una specie di cannone che, carico di fatti fino all'imboccatura, si preparasse a scagliarli d'un sol colpo al di là delle regioni dell'infanzia. Faceva anche venire in mente un apparecchio galvanico², pronto a sostituire con un cupo meccanismo le tenere fantasie giovanili che andavano spazzate via.

15 «Ragazza numero venti», disse Gradgrind puntando quadratamente l'indice quadrato³, «non conosco quella ragazza. Chi è?».

20 «Sissy Jupe, signore», spiegò il numero venti arrossendo, alzandosi e facendo un inchino.

«Sissy non è un nome», osservò Gradgrind. «Non farti chiamare Sissy. Fatti chiamare Cecilia».

25 «È mio padre che mi chiama Sissy, signore», rispose la ragazzina con un tremito nella voce, facendo un altro inchino.

«Non ha alcun motivo per farlo. Diglielo che non deve. Cecilia Jupe. Vediamo: cosa fa tuo padre?».

«Lavora con i cavalli in un circo, signore, se lo consentite».

30 Gradgrind aggrottò la fronte e, con la mano fece un gesto come per scartare quella discutibile occupazione.

«Non ne vogliamo sapere di cose del genere qui; non devi dirci queste cose. Tuo padre doma i cavalli, vero?».

1. **caverne già descritte:** gli occhi scavati.

2. **un apparecchio galvanico:** un dispo-

sitivo in grado di generare scariche elettriche, che prende il nome dallo scienziato bolognese Luigi Galvani (1737-1798).

3. **l'indice quadrato:** l'indice della mano, ripiegato a uncino.

35 «Sì, signore, se lo consentite: quando ce n'è qualcuno da domare, lo domano nell'arena del circo».

«Non nominare l'arena del circo qui. Bene, allora devi dire che tuo padre fa il domatore di cavalli. Cura anche i cavalli ammalati, vero?».

«Oh sì, signore».

40 «Benissimo! Allora è veterinario, maniscalco e domatore di cavalli. Dammi la definizione di cavallo».

(A quella imperiosa richiesta, Sissy Jupe si sentì terribilmente allarmata).

«Ragazza numero venti incapace di definire il cavallo!» sentenziò Gradgrind a edificazione generale dei piccoli recipienti.

45 «Ragazza numero venti non possiede fatti su uno degli animali più comuni! La definizione di cavallo di qualche ragazzo ora. La tua, Bitzer».

Il dito quadrato si mosse qua e là per puntarsi improvvisamente su Bitzer, forse perché costui sedeva, per caso, sulla traiettoria dello stesso raggio di sole che, filtrando attraverso una delle nude finestre della stanza dalle pareti bianchissime, illuminava Sissy. Ragazzi e ragazze erano disposti in due gruppi compatti, divisi al centro da uno stretto passaggio; Sissy, seduta all'angolo di una fila al sole, stava all'inizio del raggio di cui Bitzer, il quale si trovava all'angolo della fila sull'altro lato, qualche banco più avanti, riceveva la fine. Ma, mentre i capelli e gli occhi della ragazza erano così neri che al sole si accendevano di colore ancora più vivo e lucente, Bitzer aveva occhi e capelli così chiari che, illuminati da quello stesso raggio, parevano sbiadirsi del tutto. I freddi occhi non sarebbero sembrati neppure occhi, se non fosse stato per le ciglia cortissime che, per contrasto con qualcosa che era ancor più scialbo, ne mettevano in evidenza la forma. I capelli tagliati corti avrebbero potuto benissimo essere la semplice continuazione delle lentiggini che gli punteggiavano la fronte e il resto del volto; la pelle, esangue e diafana⁴ in modo innaturale, dava l'impressione che, se si fosse tagliato, ne sarebbe sprizzata sangue bianco.

60

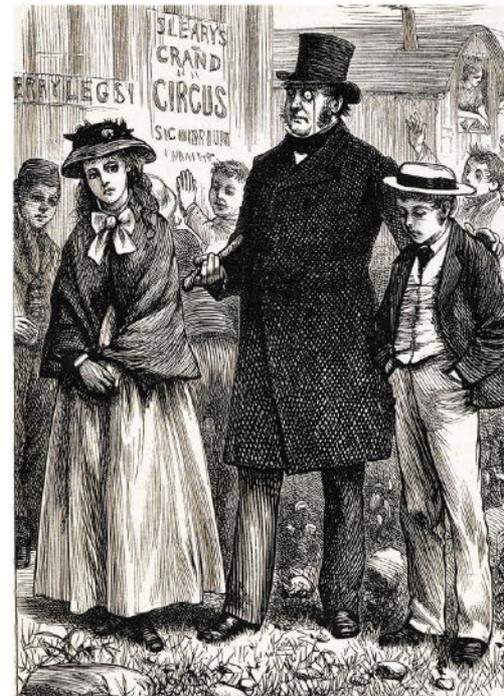
«Bitzer», disse Thomas Gradgrind, «dai tu la definizione di cavallo».

65 «Quadrupede. Erbivoro. Quaranta denti, cioè ventiquattro molari, quattro canini e dodici incisivi. La muta avviene in primavera; nei paesi umidi cambia anche le unghie. Zoccoli duri che però richiedono la ferratura. Età riconoscibile da segni nella bocca». Così (e molto di più) Bitzer.

70 «Ora, ragazza numero venti, sa che cos'è un cavallo», disse Gradgrind.

Sissy Jupe fece un altro inchino e, se avesse potuto diventare più rossa, sarebbe arrossita ancora di più. Bitzer, dopo un rapido battito di palpebre rivolto a Thomas Gradgrind, con la luce che, posandosi sulle ciglia tremule, le faceva assomigliare alle antenne di un insetto laborioso, tornò a sedersi premendo le mani sulla fronte coperta di lentiggini.

75



↑ Thomas Gradgrind con i suoi figli in un'illustrazione per *Tempi difficili*.

4. diafana: trasparente.

Analisi del testo

● **Riprodurre le voci** La voce del narratore, all'inizio del romanzo, riflette interamente il punto di vista di Gradgrind. Guardando la classe che ha di fronte, Gradgrind non vede dei ragazzini, ma *piccoli recipienti* da «stipare di fatti» (r. 13), che chiama per numero invece che per nome. La sua comparsa a scuola prende alla sprovvista i ragazzi, costretti a rispondere come automi alle sue domande. Soprattutto la piccola Cecilia Jupe, da tutti chiamata Sissy, risulta inadeguata alle aspettative del maestro: Sissy è infatti figlia di un artista del circo, ed è abituata a ragionare usando la fantasia più che la logica.

Ma a mano a mano che procediamo nella lettura comprendiamo che il punto di vista di Gradgrind non coincide affatto con quello di Dickens. Al contrario, Dickens ha una visione della vita completamente diversa da quella del suo personaggio. Per marcare questa differenza, però, Dickens non dà un giudizio esplicito, non dice quanto Gradgrind sia goffo e ridicolo nei suoi atteggiamenti, ma lo **mostra in azione**: ne imita il linguaggio sincopato, più adatto a una caserma che a una scuola («Thomas Gradgrind, signore. Uomo concreto. Un uomo di fatti e calcoli», r. 1), ne descrive i gesti irritati («la mano fece un gesto come per scartare quella discutibile occupazione», rr. 30-31), e insomma lo prende in giro senza avere l'aria di farlo. E lo stesso trattamento riceve lo studente Bitzer, che è una specie di Gradgrind in miniatura, e infatti parla come lui («Quadrupede. Erbivoro. Quaranta denti, cioè ventiquattro molari, quattro canini e dodici incisivi», rr. 64-65).

● **Disegnare le scene** Ma Dickens non è solo abile nel riprodurre le voci, come un imitatore, ha anche uno straordinario talento nel **disegnare le scene** all'interno delle quali fa muovere i suoi personaggi: nel brano che abbiamo letto questo talento risalta soprattutto nel passo (da rileggere più di una volta, tanto è carico di dettagli) che inizia con le parole «Il dito quadrato si mosse qua e là per puntarsi improvvisamente su Bitzer» (r. 46). Gradgrind ha appena interrogato Sissy, che non ha saputo rispondere: ora fa la stessa domanda a Bitzer, ma – ed è un dettaglio di grande realismo: leggendolo siamo portati a riflettere che *si, è vero, le cose vanno così* – si rivolge a lui solo perché anche Bitzer è illuminato dal sole che colpisce Sissy. Dickens però non si ferma qui, alla descrizione del sole che colpisce i due ragazzi. Aggiunge qualcosa che riguarda l'aspetto fisico di Bitzer ma che sembra avere a che fare anche con una sua qualche caratteristica morale: occhi che non sembrano occhi, capelli che non sembrano capelli, carnagione bianchissima (tanto da far pensare che il suo stesso sangue potrebbe essere bianco!), ciglia mobili come le «antenne di un insetto laborioso». Bitzer ha l'aspetto, più che di un essere umano, di un automa, di un uomo artificiale: è il primo della classe, ma – come si vedrà nel corso del romanzo – è anche destinato a diventare un uomo freddo, calcolatore, crudele, che alla fine volterà le spalle al suo maestro Thomas Gradgrind (l'uomo a cui alla fine del brano rivolge – ed è un altro dettaglio di grande forza realistica – «un rapido battito di palpebre», r. 74, come un cenno d'intesa tra due membri, tutti e due molto antipatici, dello stesso club).

Comprensione e analisi

1 Individua e analizza le parti del testo che descrivono il modo in cui Thomas Gradgrind si rapporta con gli alunni. Scrivi poi una breve sintesi.

vasi 2 «Thomas Gradgrind ora presentava Thomas Gradgrind ai piccoli recipienti che aveva dinnanzi e che bisognava stipare di fatti» (rr. 12-13): per quale motivo il narratore utilizza la metafora dei vasi in riferimento agli alunni?

Gradgrind 3 Per quale motivo Gradgrind viene paragonato a un cannone e a un apparecchio galvanico?

Interpretazione



aggressività

4 **EMOZIONI** Attraverso la metafora del cannone, che rappresenta una forza distruttiva, Dickens sottolinea un altro aspetto del cattivo metodo educativo di Gradgrind, l'aggressività. Scegli l'opzione che ritieni più convincente e motiva oralmente la tua risposta. Il sistema educativo di Gradgrind è violento nei confronti dei bambini perché:

- a impone la sua visione del mondo;
- b trasforma i bambini in bersagli da colpire con le sue nozioni;
- c manca di comprensione nei confronti dei bambini, ne ignora i sentimenti;
- d è freddo e insensibile come un'arma da fuoco.

5 Perché è corretto affermare che Gradgrind ha una visione "aritmetica" della realtà?

pregiudizi 6 In che occasione Gradgrind mostra di avere dei pregiudizi sociali?

7 **SCRITTURA CREATIVA** Leggi le prime righe del brano e immagina di dialogare con chi le ha pronunciate. Che cosa gli risponderesti? Scrivi un breve dialogo.

Life skills 8 **ORIENTAMENTO** Hai mai assistito a situazioni educative simili a questa? Scrivi una breve riflessione mettendo in rapporto l'episodio qui descritto con la tua esperienza personale.